

INFORMAZIONE

compastlente.it **COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO**



C come condivisione e carità: condizioni nelle quali siamo chiamati a dare risposte concrete con la vita, per dare un senso al nostro esserci.

Vivere relazioni umane con gli altri, cominciando da chi condivide il nostro tempo, la nostra vita, per uscire dai nostri schemi e vivere la grazia dell'incontro con l'altro/a. Non è tanto il parlare, ma ascoltare, riflettere e comprendere i suoi bisogni di vita. Accompagnati dal dono di grazia dello

Spirito Santo teniamoci pronti a dare il nostro aiuto a chi è nel bisogno.

E come eccoci, per così come siamo: eccoci con umiltà. Con le nostre fragilità, povertà, paure, miserie, con tutti i nostri limiti, riconoscendo di essere peccatori, bisognosi della sua infinita misericordia (siamo solo persone in cammino verso ...)

Tutto affidiamo alla materna intercessione di Maria Santissima, madre di Dio e madre nostra, Madre di misericordia e di gra-

zia, e per l'intercessione di tutti i Santi, lo Spirito Santo illumini le nostre menti e i nostri cuori a vivere relazioni umane di vita dalle quali nasce e cresce il dono di grazia della pace.

Preghiamo per la pace!
Preghiamo con gesti di pace!
Preghiamo e viviamo in pace!

Biagio

VITA DELLA COMUNITÀ PASTORALE

APPUNTAMENTI COMUNITARI

Domenica 26:
15.00 in chiesa a Copreno: incontro genitori e ragazzi di 3° elementare
Nel pomeriggio incontro di tutti i cresimandi a Milano nello stadio di S. Siro con l'arcivescovo.
L'oratorio aperto per i ragazzi è quello di Birago dalle ore 15.00

Venerdì 31:
Ore 17.00 presso l'oratorio S. Angelo ritiro per tutti i preadolescenti.
20.30 **pellegrinaggio** della comunità pastorale al S. Crocifisso di Como. Vedi qui a lato.

Sabato 1 aprile: ritiro adolescenti presso il seminario di Venegono dalle ore 17.00

Domenica 2: "Domenica delle Palme" benedizione degli ulivi e processioni verso le chiese parrocchiali: Birago ore 10.30 dall'Oasi; Copreno ore 11.15 dalla Chiesa di sant'Alessandro; Camnago e Cimnago ore 10.00 dai rispettivi oratori e san Vito ore 11.00 dall'Oratorio S. Angelo.

Ricordiamo l'**iniziativa di carità** per la quaresima: l'aiuto economico per l'emergenza terremoto in Siria e Turchia, in fondo alla chiesa trovate la cassetta dove lasciare l'offerta.

Sono in vendita le uova di pasqua per la missione in Bolivia, guardare le indicazioni sul volantino.

"**Vivo con te. Il libro della nostra preghiera**", è il libro di preghiere, al costo di € 6,00.

COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO
LENTATE SUL SEVESO

Pellegrinaggio al SANTO CROCIFISSO Como

Venerdì 31 marzo 2023

**Partenza del pullman alle ore 19.45 da p.zza S. Vito,
costo del pullman € 12,00.**

Iscrizioni in segreteria S. Vito

Orari segreteria: LU – GIO – VE dalle 16.30 alle 18.30

MA – ME dalle 9.00 alle 11.00

Tel.: 0362 560210



**Cinema Teatro
Sant'Angelo**
Lentate sul Seveso (MB)

www.cineteatrolentate.it
info@cineteatrolentate.it

tel: 338.7762370

Sabato 25 marzo ore 21.15
Domenica 26 marzo ore 21.15
Lunedì 27 marzo ore 21.15

L'ULTIMA NOTTE DI AMORE



Domenica 26 marzo ore 16.30

MUMMIE A SPASSO NEL TEMPO

ORARI s.te MESSE della Comunità Pastorale

BIRAGO prefestiva 20.30; festive 8.00, 10.30; Mar., Gio., Ven. 9.00
CAMNAGO prefestiva 18.00; festive 10.00, 20.30; Mar., Gio., Ven. 8.30
CIMNAGO prefestiva 20.00; festiva 10.00; Lun., Mer., Ven. 18.00
COPRENO prefestiva 17.00; festive 9.00, 11.15; Lun., Mer., Ven. 8.00
S.VITO prefest. 17.00; festive 8.30, 11.00, 18.00; da Lun. a Ven. 7.00 e 8.30
* in tutte le parrocchie in caso di funerale (a s.Vito solo se il funerale è alle 10.30)
la s. Messa d'orario di quel giorno viene sostituita dal funerale

s.te Messe con memoria dei defunti del mese:

- durante la Messa parrocchiale del **Sabato/Domenica successiva**
- un ricordo per tutti i defunti del mese

nell'**ultimo/a Sabato/Domenica** dello stesso mese:

S. Vito Domenica 18.00, **Camnago** Domenica 20.30,
Birago Sabato 20.30, **Copreno** Domenica 9.00,
Cimnago Sabato 20.00

SACERDOTI per le CONFESSIONI

nelle chiese parrocchiali, **Sabato 1 Aprile**

16.00-17.00 **COPRENO** don Silvano, **s. VITO** don Marco
17.00-18.00 **BIRAGO** don Angelo, **CIMNAGO** don Mario
CAMNAGO don Marcello

Don Ambrogio è disponibile ogni giorno per il sacramento della confessione, dalle ore 15.00 alle ore 18.00. Riceve nella propria casa.

inoltre 20 minuti prima di ogni s. Messa, compresi i funerali

NUOVA VITA PER IL LEGNO SECCO. LE FIGLIE DI GERUSALEMME SULLA VIA CRUCIS

Omelia dell'Arcivescovo alla VIA CRUCIS della Zona pastorale V - Seregno, 10 marzo 2023

Ma davvero la vita è insopportabile? Ma veramente è venuto il tempo in cui si dice: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato!" (Lc 23,29)?

Veramente volete fare a meno dei bambini?

Veramente per essere uomini e donne del nostro tempo è desiderabile evitare non avere fastidi, evitare la responsabilità di farsi carico di altri, di impegnarsi per un amore fedele che duri tutta la vita?

Veramente avete così poca stima di voi stessi da ritenere di non essere all'altezza del prendervi cura della gioia degli altri?

Veramente apprezzate così poco la vita da ritenere che non valga la pena di farne dono, generando figli e figlie, offrendo una dedizione consacrata per una missione?

Veramente vi sembra che basti per sentirsi a posto stare lì dove passa la storia e piangere sull'ingiusto soffrire del giusto ingiustamente condotto al supplizio?

Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me – dice Gesù.

Non è un rimprovero, ma un invito. Gesù non disprezza la compassione e i buoni sentimenti. Ma invita ad andare più in profondità, aiuta a prendere più sul serio la sua via crucis. Non state soltanto a guardare, seguitemi! Vi indicherò la via della vita. La Via crucis non è la via della morte, ma la via della vita, perché è la via dell'amore, dell'amore fedele, dell'amore fino alla fine, dell'amore per cui vale la pena di vivere. Seguitemi: non basta il pianto di compassione, sono necessarie le lacrime di conversione.

Che la vita non si riduca a un legno secco, che una nuova primavera faccia germogliare sulla terra la bellezza e la gioia. Il legno secco è la rassegnazione di chi considera la vita come una destinazione a morire, il legno secco è quella desolazione di chi sente il peso opprimente delle notizie scoraggianti, il peso degli anni, il peso delle delusioni della vita, il legno secco è la parola che comunica solo malumore, il legno secco è l'abitudine al lamento, il legno secco è la rabbia dei litigi, delle parole aspre che feriscono anche le persone di casa.

Seguitemi, state con me – dice Gesù – venite con me.

Sono il legno verde, sono la nuova vita che si innesta sul mondo decrepito per seminarvi una nuova fioritura. Battetevi il petto non perché pentiti di quello che mi avete fatto, ma perché commossi per quello che vi propongo. Venite con me, amate come



io vi ho amati; apprezzate la vita come l'apprezza Dio che ve l'ha data. Abbiate stima di voi stessi: una vita migliore è possibile, con il morire di Gesù è seminato il principio del vivere nell'amore di Dio, secondo lo stile di Gesù, sulla via che porta al compimento della speranza.

Si vedono – forse – anche qui i germogli della nuova primavera?

La parola di Gesù – ne sono certo – trova un'eco particolare in ciascuno di noi. Di

fronte all'invito di Gesù c'è un fremito, una commozione: forse l'inizio di una conversione.

Piangete su voi stessi: forse non è possibile una vita senza lacrime. Ma noi vogliamo evitare lacrime di rabbia, lacrime di superficiale compatimento, lacrime per piangerci addosso. Ci sono lacrime che liberano, che lavano, che esprimono la commozione e la gioia di essere stati chiamati da Dio. Le lacrime del pentimento: mi dispiace, mi dispiace di aver fatto soffrire mia moglie, mio marito, quel mio amico che si fidava di me, quello sconosciuto che mi ha chiesto un aiuto. Mi dispiace, mi dispiace. Domani io sarò diverso, domani, con la grazia di Dio voglio tendere la mano, cercare l'incontro, offrire l'aiuto.

Piangete su voi stessi: mi dispiace, mi dispiace di aver buttato via tanto tempo, di aver studiato troppo poco, di aver dedicato troppo tempo a cose, distrazioni e banalità; mi dispiace di essere stato sleale, di vivere rapporti banali, volgari, che mi lasciano solo vergogna. Mi dispiace, mi dispiace. Domani, con l'aiuto di Dio voglio vivere in pienezza.

Voglio alzarmi e andare in fretta verso il bene che posso fare, come Maria che in quei giorni si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda per portare il saluto e la gioia nella casa di Elisabetta e di Zaccaria (cfr Lc 1,39s).

Alzarmi e andare in fretta verso il compimento della mia vocazione.

Alzarmi e andare.

Alzarmi e decidere.

Andare a Lisbona, come ci invita Papa Francesco, per diventare anch'io legno verde che promette una nuova primavera, per riconoscere la mia vocazione ad amare la vita, a generare la vita, a fare della mia vita un dono, serio, libero, fedele.

Per ogni stagione della vita è offerta la grazia di una vita nuova.

DOMENICA 2 APRILE 2023 - INCONTRO TEATRALE LA CONGIURA

Il ritorno di Angelo Franchini sul palcoscenico del Teatro S. Angelo.

Ho conosciuto Angelo a Milano, ad uno dei suoi Incontri Teatrali ormai diversi anni fa.

Portava in scena Testimoni Oculari e mi è entrato dentro.

Ma chi era quella persona, un po' bizzarra, che mi aveva così tanto colpito?

Sì, perché ho constatato poi, negli anni in cui ho continuato a seguirlo, che è questo l'effetto che lui ha sul suo pubblico: colpisce la sua capacità di scrivere testi teatrali forti, ma anche dolci; è capace di muoversi dentro la musica e le luci, camminando al buio e passando da un personaggio all'altro quasi senza farsi notare.

Monologhi, sì, ma solo nel senso stretto del termine.

Perché sul palco **non c'è solo lui**; ogni personaggio interpretato da lui sul palco, porta e lascia qualcosa di sé.

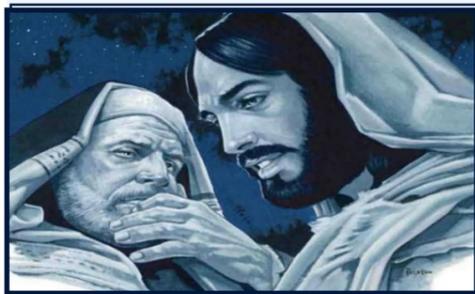
Angelo è certamente una persona come tante altre, ma con una notevole espressività e il suo modo di interpretare i personaggi, le scenografie, le luci, la musica, i monologhi... tutto, nelle sue Indagini ispirate dal Vangelo, arriva diretto al cuore e all'anima.

Gli Incontri Teatrali di Angelo sono momenti che arricchiscono profondamente: sono il punto di vista di un uomo che, attraverso luci, musica e i suoi monologhi estremamente coinvolgenti, ti portano a riflettere, più di quanto tu possa immaginare.

Se, quindi, sei disposto a lasciarti coinvolgere ed emozionare, vieni a incontrare di nuovo o a scoprirlo ne "LA CONGIURA"

Angelo non pretende di insegnare per forza qualcosa, non desidera ricevere riconoscimenti.

La condivisione di un momento così intenso con le sue Indagini e il saper di aver trasmesso qualcosa al suo pubblico, anche solo per il tempo di un'ora, sono la cosa che per lui più conta.



LA CONGIURA
CINETEATRO S. ANGELO - LENTATE SUL SEVESO
DOMENICA 2 APRILE 2023 ore 16,00

Ingresso euro 10,00

www.cineteatrolentate.it - info@cineteatrolentate.it

PER INFO: tel. 339.62.97.159

PACE - DONO DI GRAZIA

In ognuno di noi si fa sempre più presente il bisogno di pace, da ogni popolo si eleva il grido di pace, bisogno di pace per dare gioia e amore alla vita. La pace è un bene prezioso che ci viene donato dalla Grazia.

Non basta manifestare di volere e gridare "vogliamo la pace". La pace bisogna viverla!

Cominciando da dentro il cuore in ognuno di noi, sentirsi in pace con noi stessi, per ricostruire insieme un mondo dove ogni persona ritrovi la bellezza e l'amore per la vita.

C'è bisogno di relazioni; relazioni umane che aprano la nostra mente e il nostro cuore alla Grazia.

Si può dare un breve doppio senso a ogni lettera che compone la parola **PACE**.

P come preghiera: la preghiera è motivo di relazione a un incontro che porta a riconoscere l'immensità della Grazia che viene da Dio, Creatore e Signore del cielo e della terra. Tutto da Lui è stato creato per dare e donare la vita. La nostra

vita è Suo dono di Grazia, per questo siamo invitati a pregare per la pace, dare un senso vero al nostro esserci.

La nostra preghiera sia per ringraziare, invocare, lodare il Signore nostro Dio per il dono di ogni bene che ci offre la vita. Perdono, perdonare (anche se a volte ci sembra difficile) tutti ne siamo bisognosi e chiamati alla grazia del perdono, se non perdoniamo come potremmo un giorno (alla fine della nostra vita) trovare il coraggio davanti al Signore di chiedere la grazia del perdono per le nostre colpe? [In Lui, mediante il Suo sangue abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della Sua Grazia. Ef. 1, 7]

Sarà bene allora fare spazio nelle nostre umane presunzioni, dare vita a relazioni umane per vivere in pace e nella pace con tutti.

A come ascolto: ascoltare, fare silenzio per permettere all'altro/a di manifestare i suoi bisogni di vita. È nell'ascolto che si scopre la bellezza di stare insieme; aiuta

a dare un senso di fraternità nelle nostre relazioni, ci fa sentire bisognosi gli uni verso gli altri per vivere il dono di grazia della pace.

Amare, chiamati per vocazione e grazia ad amare; il Vangelo ci offre la risposta sul grande comandamento dell'amore [Amatevi come io vi ho amato. Gv. 15,12]; dunque è nell'amore che si scopre il vero senso della vita, della pace.

Amore verso Dio; non c'è amore che possa uguagliare l'amore di Dio: per l'umanità tutto Lui ha donato con grazia e per grazia di misericordia a nostro beneficio. L'amore umano molto spesso è un amore di convenienza, ma l'amore di Dio è un amore di appartenenza, perché a Lui apparteniamo, siamo suoi figli e Lui è il nostro Dio, autore di ogni bene.

Gesù ne ha dato testimonianza: nel suo amore infinito si è incarnato, assumendo una condizione umana ha dato e donato la vita in abbondanza, ha donato la speranza di una vita nuova. In Lui e con Lui, per sempre.

>>

PAGINA degli ORATORI



"SIAMO FATTI PER DONARE"

Venerdì 10 Marzo, nella Chiesa di Santa Valeria di Seregno, si è tenuta la Via Crucis con l'Arcivescovo Mario Delpini, in visita al nostro decanato. Abbiamo avuto in questa occasione, la possibilità di partecipare come Coro Giovani di Lentate insieme al coro di Seregno e animare con il canto questo momento.

È stata una possibilità di incontro con i giovani che svolgono il nostro stesso servizio a messa in parrocchie vicino alla nostra, è stato un momento di confronto e di scambio tra giovani che vogliono cantare la propria fede e, non per ultimo, è stata una grande occasione di unione: nonostante fossimo giovani di paesi diversi, ci siamo sentiti da subito un unico coro, "con un cuore solo e un unico sguardo". La bellezza e l'entusiasmo che abbiamo vissuto insieme al coro dei giovani di Seregno è stata una scossa di emozioni e di voglia di rivivere più spesso momenti insieme!

Vorrei ringraziare innanzitutto Don Francesco e Don Marcello che ci hanno proposto questa meravigliosa occasione per uscire dalla nostra realtà e incontrare giovani di paesi vicini. Grazie anche a tutti i giovani della nostra comunità che hanno accettato di partecipare e animare come coro questo momento così importante: abbiamo il desiderio di portare l'entusiasmo e la presenza che abbiamo vissuto e dimostrato in questa occasione a "casa nostra" e in ciò che facciamo tutte le domeniche. E grazie anche al Coro Giovani di Seregno per la calorosa accoglienza che ci hanno offerto! La volontà è quella di vivere insieme nuovi momenti come questi.

Mi piacerebbe molto che la nostra testimonianza diventasse un invito per tutti i giovani della Comunità Santo Stefano: il servizio del Coretto non vuole essere solamente un momento di "animazione" della Messa, ma vuole anche essere un'occasione per stare insieme, per creare nuovi legami di amicizia tra di noi e, soprattutto, per unire insieme le nostre voci "guardando verso la stessa direzione, verso una direzione, la Sua".

Vi aspettiamo in tutte le parrocchie nelle messe dedicate ai giovani per cantare insieme!

Giorgia



GITA IN DUOMO TRA CHIRICHETTI

Il giorno 11 marzo siamo andati con i chierichetti nel duomo, appena arrivati abbiamo fatto un giro per il centro di Milano, così passammo la prima ora. Subito dopo il breve giro andammo di fianco al Duomo e ci mettemmo le vesti con affianco una persona che faceva delle rime con parole che dicevano quelli che lo ascoltavano.

Appena entrati cercammo un posto dove sedersi, lo trovammo vicino alla sedia del cardinale. Dopo qualche minuto di attesa entrò il cardinale e i suoi chierichetti.

Dopo le presentazioni ci fu una testimonianza di un cuoco famoso a Milano, e poi di una altra persona.

Dato che l'arcivescovo doveva andare via ci diede la benedizione e fece andare avanti il meeting.

A me è piaciuto molto questo meeting dato che, le testimonianze, erano molto importanti e ci hanno trasmesso dei consigli per affrontare la vita.

Andrea Francesco

IMBIANCHIAMO L'ORATORIO!

'Hei ragazzi, la vostra aula animatori è proprio un disastro che ne dite di dare VOI una bella imbiancatura? Il colore lo scegliete voi.' "Si si dai facciamo l'aula con la porta gialla in giallo e l'aula con la blu porta blu in blu" 'Però attenzione contattiamo un adulto, da soli non avete l'esperienza' E' nata così un po' per gioco un po' per necessità. Tanto entusiasmo, tanta allegria. Sostenuti e coordinati da Cecilia si parte con pennello e rullo. Sabato mattina: si spostano mobili, si copre tutto, si scocciano interruttori, zoccolini, profili, si comincia! Partiamo dal soffitto insomma dei veri e propri professionisti. Qualcuno scrosta le scale qualcun altro sostiene moralmente. A mezzogiorno ci si ferma, si fa una pasta e si mangia insieme e poi via si riprende. 'Qualche problema ragazzi?' Bhe in effetti qualcuno sì. Il giorno dopo decidiamo di richiamare l'imbianchino. Ma molto di quello che volevamo ottenere lo abbiamo ottenuto. Stare insieme, lavorare insieme per raggiungere un obiettivo, per rendere belli i nostri spazi, per divertirvi e anche per prenderci un po' in giro dei risultati non proprio brillanti con buona pace dei veri professionisti. Sono ragazzi perfettamente imperfetti e li amiamo così.

ASSEMBLEA DEI 72

Sabato scorso si sono ritrovati a Cesano gli educatori appartenenti alle comunità pastorali del nostro Decanato. Dall'iniziazione cristiana, passando per preado, ado e giovani fino a chi segue le società sportive. Scopo della mattinata: incontrare i rispettivi rappresentanti delle altre comunità per ricordarci che siamo parte di qualcosa di più grande e condividere opinioni, impressioni e idee su ciò che facciamo.

Per noi educatori del gruppo giovani l'incontro è stato leggero e informale ma allo stesso tempo molto costruttivo. Siamo partiti parlando delle tematiche che vengono affrontate negli incontri, della partecipazione dei giovani alla vita della comunità arrivando a sottolineare l'importanza della presenza di un percorso dedicato ad essi. Capita spesso che, per scarsità di risorse, questi vengano considerati l'ultima ruota del carro e si pensi a loro solo quando tutto il resto è stato sistemato. Se è il presente e il futuro delle nostre comunità che abbiamo a cuore essi sono i primi a cui dobbiamo rivolgere le nostre attenzioni. In relazione a questo un tema da tutti condiviso è quello del passaggio dal gruppo giovani alla comunità degli adulti. Come dice Delpini: "l'Oratorio è un'esperienza a tempo, compito di noi educatori è quello di aiutare i ragazzi in questo passaggio spesso non facile le cui tempistiche variano da persona a persona".

Ancora un tema. Una "casa del giovane": un luogo dedicato interamente ai ragazzi dove svolgere gli incontri, trovarsi per studiare o fare vita comune. Una realtà che alcune comunità del nostro Decanato hanno, un'idea che sarebbe bello copiare.

Alessandro